

IL PROGETTO

Il gruppo di Cobbe: «Troppo costoso, meglio aiuti per l'emergenza»

«Ponte tibetano a Tenno, pensiamo al referendum»

La minoranza critica l'idea per la Riserva al lago

TENNO - Un ponte tibetano sul rio Secco, circa 200 metri a monte della sua foce nel lago di Tenno. Un'ipotesi alla quale l'amministrazione comunale tennese sta lavorando negli ultimi mesi e che - nelle intenzioni della giunta - dovrebbe arricchire la Riserva locale di prossima istituzione.

L'idea però non convince la minoranza guidata da Andrea Cobbe, che al tema ha già dedicato un'interrogazione e che ora propone un referendum consultivo che coinvolga tutta la popolazione tennese permettendole di esprimersi sul progetto.

«All'interno di una Riserva locale - scrive "Tenno Domani" - non dovrebbero, nella maniera più assoluta, trovarsi dei materiali come il ferro, l'acciaio, il cemento, né tantomeno dovrebbe esserci l'esigenza di costruire una nuova attrazione turistica che comporterà un sicuro aumento del carico antropico del lago. Detto questo ci poniamo un importante quesito: "Ponte sì o ponte no?". Noi facciamo politica, non siamo tecnici e dunque ci concentriamo sui temi: la pandemia corre ancora veloce e i riflessi che porterà nel breve-medio periodo saranno gravissimi. Oggi più che mai bisogna essere seri e prudenti, i numeri ci dicono che con la seconda ondata, la situazione per la classe sociale media sarà difficoltosa e per i più deboli sarà gravissima; con questo vogliamo dire che troviamo poco etico e corretto spendere troppi soldi pubblici, che siano essi provinciali o di cassa comunale, per un ponte e una Riserva. In attesa della risposta all'interrogazione dove avremo numeri un po' più chiari, le voci



Il lago di Tenno, il livello delle acque è soggetto a sbalzi importanti

che circolano ci fanno pensare ad un'opera faraonica. Forse non sarebbe più saggio usare quelle risorse per eventuali aiuti alle famiglie in difficoltà? Tra qualche mese l'emergenza economica sarà devastante ne è prova il numero di persone che si appoggiano alla Caritas Alto Garda, per questo motivo chiediamo all'amministrazione serietà nel gestire il denaro di tutti».

Il gruppo di Cobbe poi invita la giunta «a respirare e riflettere» dicendosi disponibile «al

dialogo per capire come meglio affrontare il futuro che vedrà la parola "rinuncia" come guida per tutti».

"Tenno Domani" critica anche la scelta di discutere del progetto «a margine del consiglio» e solo dopo che lo stesso era stato «presentato alle categorie economiche ancor prima del consiglio comunale».

Il gruppo di Cobbe conclude con una proposta impegnativa: «Ci sembra che quello del ponte sia un problema all'interno della maggioranza che come solito è indecisa. A noi rimane solo il compito di fare una mozione che impegni il sindaco e il consiglio a fare un referendum su un'opera così impattante, ma soprattutto che non era nel programma elettorale depositato in Comune».

Il ponte avrebbe una lunghezza di circa 100 metri da sponda a sponda, la realizzazione sarebbe interamente finanziata dalla Provincia. D.P.

Dovrebbe essere realizzato sul rio Secco, a 200 metri a monte del lago, finanziamento a carico della Provincia